

# Padova

■ PADOVA Via N. Tommaseo, 65/b  
 ■ Centralino: Tel. 049/80.83.411  
 ■ Fax: 049/80.70.067

■ Abbonamenti: 800.860.356  
 ■ Pubblicità: 049/82.85.611

## LA CITTÀ DEL FUTURO » IL CENTRO CONGRESSI

# Appalto alla Vittadello, ribasso contestato

L'offerta era stata giudicata «anomala». Trattativa con il responsabile Luigino Gennaro, via libera dopo un parere legale

di Claudio Malfitano

Offerta «anomala» per eccesso di ribasso. È stata prima esclusa e poi «ripecata» la proposta economica della Intercentri Vittadello per la realizzazione del nuovo centro congressi in Fiera. Un particolare che getta più di qualche ombra sul pesante ritardo che pesa sulla realizzazione dell'opera. L'inizio dei lavori era stato annunciato a giugno 2015, poi slittato ad agosto e adesso in programma per febbraio 2016.

E dalla lettura dei verbali emergono anche particolari esilaranti, come il *misunderstanding* linguistico con il progettista giapponese Kuma.

**L'aggiudicazione.** C'è da dire subito che la gara d'appalto si svolge nell'ultima parte di amministrazione del centrosinistra, quando al timone c'era il vicesindaco "reggente" Ivo Rossi. Delle 9 offerte pervenute solo 7 vengono giudicate: la Mantovani si ritira nel maggio 2013. Si perde tempo per le esclusioni delle offerte di Setten e Carron, poi riammesse dal Tar. Alla fine, il 16 dicembre 2013, vengono attribuiti i punteggi della parte progettuale, che conta per il 65% della valutazione. Se la giocano in tre: la Ccc (Consorzio cooperative costruzioni) che prende il massimo, 65 punti; la Vittadello con 61,58 punti e la Carron con 60,23 punti. Il giorno dopo tocca alla valutazione dell'offerta economica, che pesa per il 35%. La Carron fa un'offerta di 23 milioni e prende solo 5,35 punti. La Ccc offre di realizzare il centro congressi con 20,7 milioni e prende 22,88 punti. Ma è la Vittadello a sbarragliare tutti: con 19,3 milioni prende 32,43 punti e ribalta la classifica arrivando prima. C'è anche chi offre ancora meno: la Salc con 18,9 milioni ma a fronte di un progetto giudicato scarso e arrivato al penultimo posto.

**L'anomalia.** Subito però la commissione giudicatrice fa



Il progetto dell'architetto Giapponese Kengo Kuma che ha vinto l'appalto per il nuovo centro congressi in Fiera a Padova

Il progetto migliore era quello della Ccc Ma l'impresa di Limena ha ribaltato la classifica grazie alla proposta economica di 19,3 milioni Secondo la legge però lo sconto era eccessivo

notare che l'offerta è «anomala», in base all'articolo 86 del decreto 163 del 2006. Si apre quindi una sorta di «trattativa»: tocca al Rup, il responsabile unico del procedimento, risolvere la situazione. Si tratta di Luigino Gennaro, oggi capo aerea dei lavori pubblici in Comune, all'epoca caposettore edilizia pubblica.

**La trattativa.** La corrispondenza tra Rup e azienda è fitta: per

tre volte Gennaro chiede spiegazioni e la Vittadello replica. Sotto esame finiscono i costi delle poltrone mobili della sala grande, gli arredi forniti dall'azienda vicentina Ares, gli impianti elettrici della ditta rodigina Fiat Lux, gli impianti meccanici della Klima 2002 i cui prezzi «appaiono particolarmente bassi». E ancora: l'acciaio per le armature, le paraste esterne, le pareti in cartongesso, i pavimenti (in moquette e in pietra), i serramenti esterni e anche il sistema di smaltimento linee meteoriche in cui, scrive il Rup, «si riscontrano incoerenze».

**Il cappotto giapponese.** La più curiosa delle contestazioni però è quella che riguarda l'isolamento dell'edificio. Con il cappotto esterno, secondo il Rup, verrebbe a costare 115.271 euro in più di quanto preventiva-

Scambio di lettere con l'azienda L'isolamento del palazzo si farà con un cappotto all'interno e non esterno «Problema di traduzione con l'architetto giapponese Kengo Kuma»

to. La Vittadello risponde che si tratta di un «malinteso»: il cappotto in realtà si farà «su parete interna».

Un errore dovuto a «indicazioni operative fraintese tra la ditta e il progettista giapponese». Problemi di traduzione, insomma. Nonostante interno in giapponese si traduca con «naibu» mentre esterno è «auta». Il Rup giudica «plausibile» la giustificazione.

**Il parere legale.** Alla fine Gennaro si affida alla matematica. Calcola la media del costo a metro quadro di tutte le offerte arrivate (1.383 euro), che non si discosta più di tanto da quella della Vittadello (1.340 euro). L'azienda, secondo Gennaro, «ha saputo far convivere gli aspetti funzionali distributivi con la parte dimensionale, che oserei dire essenziale e minimale». Tutto è bene quel che finisce bene? Non del tutto. Nel momento di aggiudicare l'appalto, il 14 aprile 2014, uno dei componenti del cda di Fiera Immobiliare, Sebastiano Arcoraci (in rappresentanza della Provincia), non è convinto. Chiede e ottiene un parere legale dell'avvocato Nicola Creuso. L'ultimo via libera a un'opera che poi però non è più partita.

c.malfitano@mattinopadova.it

In giuria anche chi ha lavorato per la ditta vincitrice



Nella commissione giudicatrice che ha assegnato l'appalto alla Vittadello c'è anche chi ha lavorato per la Vittadello. È il caso dell'ingegner Tiziano Pinato, ex direttore del genio civile di Padova. Originario di Brugine, 61 anni, Pinato nel suo curriculum vanta un'esperienza di lavoro, tra il 1 ottobre 1983 e il 30 maggio 1984, come «direttore di cantiere presso l'impresa di costruzioni generali Vittadello di via Pierobon a Limena». Vanta anche una lunga esperienza nelle commissioni pubbliche che assegnano appalti: ha deciso chi doveva costruire il museo della medicina, la casa dello studente dell'Esu di via Martiri Giuliani e Dalmati, o gestire il «global service» dell'Arpav. A inizio dei lavori però tutti i componenti della commissione hanno sottoscritto una dichiarazione in cui certificano di non avere «cause di astensione», come vuole l'articolo 51 del codice di procedura civile. Gli altri componenti erano il presidente Sandro Peritore (tecnico della Camera di commercio), i due professori del Bo Carmelo Maiorana e Michele De Carli e Giuseppe Olivi dell'Arpav.

## «Non si parte per i costi»

L'accusa del deputato Pd Naccarato: «Attenzione ai rialzi»

«Non vorrei che il ritardo della partenza dei lavori sia dovuto proprio al fatto che i costi non stanno in piedi». Un'ipotesi che il deputato del Pd Alessandro Naccarato prende molto sul serio. «Anche perché il centro congressi è un'opera che serve alla città e che si deve fare il prima possibile».

Non ha problemi ad ammettere che «quella gara è stata fatta male, costruita male e gestita male». Il problema però adesso è gestire i lavori nel rispetto delle leggi. «Abbiamo già assistito al tentativo di caricare ulteriori costi all'opera



Alessandro Naccarato



Umberto Zampieri

con l'inserimento dell'auditorium. Aumentare i costi è uno dei classici modi per aggirare la normativa sugli appalti. Speriamo non sia così - sottolinea il parlamentare - Bisognerà fa-

re molta attenzione che i costi non aumentino attraverso varianti al progetto».

E il «caso auditorium» è tra quelli finiti nel mirino del capogruppo del Pd Umberto Zampieri: «Per quattro volte ho interrogato il sindaco in consiglio comunale, ottenendo solo insulti e risposte vaghe - racconta - L'idea di provare a inserire una sala della musica ad appalto fatto tecnicamente non regge. Ma è anche un atteggiamento che rischia di aggiungere ulteriore confusione attorno a un'opera che va realizzata. E il prima possibile».

# BEGHIN

## PROFUMERIE

VIA ZABARELLA, 83/91 • VIA VANDELLI, 1 • GALLERIA EUROPA, 10

